

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
23 ottobre: *Intenzioni dell'offerente*
30 ottobre: *Intenzioni dell'offerente*

E' in via di ultimazione un volume che raccoglie parte degli scritti di + **Don Pierangelo Rigon**. La pubblicazione è nata nell'intento di ricordare chi diede la propria vita al servizio sacerdotale, e su di esso meditò costantemente.

Si è ritenuto di predisporre una **Tabula gratulatoria** alla quale possono aderire tutti coloro che ad Ancignano e non solo intendano ricordare il sacerdote.

UMILE E ALTO SERVIZIO ALLA CHIESA Scritti scelti di don Pierangelo Rigon e testimonianze

Coloro che fossero interessati sono pregati di contattare la **Sig.ra Franca Lovo** (Tel. 0444 709963) oppure **Italo Francesco Baldo** (mail: stoa@libero.it).

La richiesta di inserimento nella **Tabula gratulatoria** prevede il versamento di euro 15 per le spese del volume.

EVENTI E INIZIATIVE

SECONDO PELLEGRINAGGIO A SANT'EULALIA

Sabato 5 novembre ore 10.30

SANTA MESSA CANTATA IN RITO ROMANO ANTICO

Al termine ci recheremo alla MALGA VERDE di Mussolente
per un PRANZO COMUNITARIO.

Per prenotazioni inviare una mail a placeat.ancignano@gmail.com

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 78 - 23 OTTOBRE 2016

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

sito web: www.parcchiasanpancrazio.org

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 23 ottobre 2016 - ore 17 Messa letta

DOMINICA VIGESIMA TERTIA POST PENTECOSTEN

Missa "Dicit Dominus"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Fil 3, 17-21; 4, 1-3) - Vangelo (Mt 9, 18-26)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 407 - Messalino "Marietti" pag. 794

NOTE DOTTRINALI 55

LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE: CONSOLARE GLI AFFLITTI

Vogliamo oggi parlare della consolazione degli afflitti in un'ottica non puramente orizzontale (comunque positiva) bensì verticale. Potremmo dire proprio ascetica.

Come possiamo amare il nostro prossimo se non aiutarlo nel portare il suo giogo? Il nostro tempo sconta un'innegabile indifferenzismo. La mia vita e le mie preoccupazioni sono circoscritte alle mura domestiche; lì iniziano e lì finiscono. Ma le mie mura confinano con altre mura che racchiudono delle

persone che non sono altro da me, bensì partecipi della mia stessa umanità. San Paolo chiedeva di avere gli stessi sentimenti gli uni per gli altri: gioire con chi è nella gioia e piangere con chi piange. Non possiamo consolare se non siamo capaci di un legame empatico. Questo atteggiamento di apertura alla vita interiore dell'altro passa per la docilità alle mozioni dello Spirito Santo, Colui che consola. Perché siamo stati consolati da Dio, possiamo a nostra volta porgere la no-

stra spalla a chi è nel dolore. Un dolore che può riguardare i molteplici frangenti della nostra esistenza: è afflitto colui che ha subito un lutto; è afflitto colui che è senza lavoro; è afflitto colui che sente di stare perdendo la fede e sente di non avere più ragioni per credere. Da soli, lo sappiamo, possiamo davvero poco e le nostre fragili spalle difficilmente sono in grado di reggere tutto il dolore che

porta l'altro, con la sua storia. Cosa fare dunque? Portare la consolazione del Vangelo, unica Parola che salva, che accoglie. La Parola di Dio, però, non è qualcosa che va lasciata e poi abbiamo fatto il nostro dovere. La Parola va testimoniata perché sia credibile e sia quel medicinale che allevia le sofferenze.

MARCO CIURO

LA SANTA EUCARISTIA IN MANO

La prassi attuale di distribuire la S. Eucaristia nella mani dei fedeli sembra una novità, ma è cosa antichissima, ma abbandonata e sostituita con quella del ricevere la S. Comunione in bocca agli inizi del Quattrocento. E' stata ripresa con il decreto n 1844 a firma card. U. Poletti: "La Conferenza episcopale italiana nella XXXI assemblea generale ordinaria (C4/1669) (15-19 maggio 1989) ha esaminato e approvato con la maggioranza prescritta la delibera di carattere normativo circa l'introduzione nelle diocesi d'Italia dell'uso di distribuire la comunione nelle mani dei fedeli e la relativa Istruzione sulla comunione eucaristica, in attuazione della concessione prevista dal Rito della comunione fuori della messa e culto eucari-

stico al n. 21 (V4/2531). (Roma, sede della CEI, 19 luglio 1989).

Papa Benedetto XVI ha ricordato che la prassi migliore è quella precedente al decreto.

Prima della normativa ricordata la distribuzione avveniva con la massima devozione così come la ricorda F. ARGELATI, *Storia del sacrificio della Santa Messa ove discorrendo in qual lingua, con quali Abiti, e Vasi Sacri si celebrasse la Messa al tempo della primitiva Chiesa, e di varie Liturgie praticate già nell'Oriente, ma specialmente del Rito Romano, e delle Cerimonie da varj Sommi Pontefici introdotte nell'Occidente. Per istruzione specialmente de'Giovani, che bramano avanzarsi al Sacerdozio*, Firenze, P.G. Viviani,

1744 (seconda edizione), pp. 173-175: "Dopo essersi comunicato – il sacerdote – sotto le specie del pane, raccoglie....Poi preso il calice.... Il sommo Pontefice, quando celebra solennemente, si comunica stando a sedere sul Trono, ad imitazione di Gesù Cristo, che istituì la Santa Eucaristia, mentre sedeva a mensa co' suoi Apostoli.... Anticamente il sacerdote dopo che erasi comunicato, comunicava sotto le due specie tutti quelli che lo avevano assistito e di poi il rimanente dei Fedeli; e specialmente il Diacono era quello, che presentava loro il calice. Gli uomini si comunicavano i primi, e ricevevano sulle palme delle mani, poste una sopra l'altra in croce, la S. Eucaristia, che baciata la inghiottivano, le donne poi si comunicavano le seconde, ricevendo anche esse nelle proprie mani, poste in croce il Santissimo Sacramento: ma sopra tutto in Occidente costumavano coprirsi le mani con un panno Lino, che chiamasi Domenicale."

Così commentava il sacerdote poeta Giacomo Zanella nelle suo *Note di religione*: "Questo uso cessò in occidente nel VI secolo e quello di comunicarsi sotto le due specie cessò nel secolo XII", e:"La massima di prendere il solo pane nella Comunione fu decisa nel Concilio di Costanza nel 1415;

ma l'uso era invalso molti secoli prima, anzi nelle stesse origini del Cristianesimo; poiché leggiamo che i sacerdoti portavano il solo pane ai Cristiani infermi e chiusi in prigione nel tempo delle persecuzioni. Il pericolo che potesse versarsi il vino consacrato; il pensiero che conservando il detto vino consacrato negli infermi potesse divenire aceto, che molte donne specialmente, hanno ripugnanza al vino; e che in molti luoghi v'ha scarsità di vino; fecero sì queste cause, che si vietasse ai fedeli l'uso del calice.

La presenza della santa Comunione è raccomandata specialmente ai giovani. In questa età la vita sensuale è nel suo massimo rigoglio; guai se non venga frenata dalla forza spirituale! Le lusinghe del senso trascinano la gioventù; se l'anima non è pasciuta di questo cibo de' forti, ch'è l'Eucaristia, v'ha pericolo che l'uomo si tuffi nella materia e dimentichi i suoi doveri e il suo fine."

La cosa più importante è che l'accostarsi alla S. Eucaristia debba sempre avvenire con la massima devozione e con un totale rispetto che la Chiesa ha ben specificato da sempre, non è un "gesto" ma la consapevolezza dell'unione con Gesù Cristo, morto e risorto per la salvezza degli uomini.

ITALO FRANCESCO BALDO